

CONVEGNO

Realizzato dal Dipartimento di Linguistica in collaborazione con il Dipartimento di Italianistica e il Centro per le Ricerche onomastiche dell'Adriatico dell'Ateneo zaratino, avrà come tema «Le isole linguistiche dell'Adriatico», con protagonisti docenti, professori, dottorandi e ricercatori croati e italiani

Forum linguistico zaratino

ZARA

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Zara ospiterà domani, mercoledì (inizio alle ore 9, nell'Aula Magna), la terza edizione del Forum linguistico zaratino (Zadarski lingvistički forum, ZLF), realizzato dal Dipartimento di Linguistica in collaborazione con il Dipartimento di Italianistica e il Centro per le Ricerche onomastiche dell'Adriatico dell'Ateneo zaratino.

Alla giornata di studio con tema «Le isole linguistiche dell'Adriatico», cui aderirà una ventina di linguisti provenienti da Croazia e Italia, si propone quale evento conclusivo del progetto «Fattori di sostenibilità delle minoranze linguistiche dell'Adriatico: un'analisi comparativa del profilo sociolinguistico delle comunità croato-molisana, zaratina e borgherizzana».

La tutela delle lingue sul territorio adriatico

Al convegno prenderanno parte docenti, professori, dottorandi e ricercatori, che si soffermeranno sulla salvaguardia e sulla tutela degli idiomi, sui processi di cambiamento e sostituzione di una lingua, sul ruolo della lingua nella formazione dell'identità delle minoranze linguistiche e sulla problematica della diversità linguistica, in particolare sul territorio adriatico. Il tutto con il fine di mantenere vive le iniziative internazionali italo-croate

Tema e obiettivo del convegno sono dunque la specificità della regione adriatica, territorialmente divisa tra sei Paesi, che oggi risiede proprio nella sua diversità linguistica. Entrambe le sponde della costa adriatica sono ricche di minoranze linguistiche, cioè comunità di parlanti di lingue minori-



La sede dell'università di Zara

tarie, emigrati prima della formazione degli stati moderni, che nei loro nuovi insediamenti hanno vissuto in comunità abbastanza compatte, in parte isolati da altri parlanti delle rispettive lingue in uso dalla maggioranza oltre i confini delle loro nuove patrie. Nonostante secoli di separazione dai territori di origine, sono riusciti a mantenere la loro lingua e la loro cultura.

Isole linguistiche

Oggi, queste comunità possono venire definite sia come «antiche minoranze» sia come «isole linguistiche» (se consideriamo la loro posizione geografica – isolamento e compattezza – come una loro caratteristica comune). Le comunità sono caratterizzate da una notevole diminuzione del numero di parlanti. Inoltre, la maggior parte

delle lingue parlate all'interno delle comunità finora non è stata documentata, né studiata l'attuale situazione sociolinguistica. L'obiettivo della giornata di studio è di presentare conoscenze sullo stato attuale della conservazione delle lingue all'interno delle isole linguistiche dell'Adriatico e di quelle oltre i suoi confini.

Non mancheranno temi quali i processi sociolinguistici della trasformazione delle lingue, al fine di dare una risposta alla domanda circa i fattori responsabili per la tutela della sostenibilità e della perdita delle isole linguistiche.

Due sessioni di studio intense

Nell'Aula Magna dell'Ateneo zaratino sono attesi nella sessione mattutina i relatori Walter Breu (La situazione linguistica nei paesi

arbëreshë del Molise), Antonio Romano (Vitalità dell'alloglossia nelle comunità greca e albanese di Puglia), Carmela Perta (Lingue minoritarie e minoranze linguistiche in Italia. Uno sguardo all'Adriatico), Robert Blagoni (Status, corpus e prestigio dell'istruveneto), Alberto Giudici (Un'isola linguistica in una penisola linguistica: il caso del sissanese) e Goran Filipi (La malasorte inevitabile dell'istruveneto). Lucija Šimičić, Ivana Škevin e Nikola Vuletić si soffermeranno su «La vitalità etnolinguistica del borgherizzano, zaratino e croato-molisano: profilo sociolinguistico comparativo».

La seconda parte (ore 15) sarà dedicata alla vitalità e alla sostenibilità (etno)linguistica di determinate isole linguistiche. «Pianificazione

linguistica del dialetto fiumano: possibilità, fonti e incertezze» è il tema di cui si occuperà Kristina Bleich. Robert Blagoni e Nada Poropat Jeletić spiegheranno quali sono le «Isole linguistiche in Istria tra sociolinguistica e politica linguistica», e ancora Ledi Shamku-Shkreli (L'albanese di Zara), Vesna Deželjin (Oralità degli italo-foni della Slavonia occidentale), Antonio Sammartino (Rapporti tra croato, molisano e italiano), Maslina Ljubičić (Sulla vitalità della vocale mobile nel dialetto croato-molisano) e Irene Micali (L'isola occitana di Guardia Piemontese). A concludere gli interventi sarà Letizia Bindi che abbraccerà un tema sempre attuale, «Albanesi e croati in Molise». Tutti gli interventi saranno presentati in lingua italiana. (kbl)

Pordenonelegge sarà un record di eventi

«La scrittura e la vita» il tema di quest'edizione, che si svolgerà dal 14 al 18 settembre

PORDENONE

È dedicato a «La scrittura e la vita», tema di quest'anno, un'emozionante festa di parola e letture con Dacia Maraini e

Piera Degli Esposti, l'evento inaugurale di Pordenonelegge 2016, XVII edizione della Festa del libro con gli autori, in programma dal 14 al 18 settembre. Mercoledì 14 settembre, alle 18.30 al Teatro Verdi, in programma l'intervista a Dacia Maraini, che sarà condotta dal direttore artistico Gian Mario Villalta. L'autrice di «La lunga vita di Marianna Ucrìa» e di «Bagheria» ha interrogato i luoghi dell'anima e le magie dell'infanzia, il male e il bene

nell'attualità e nella storia. Ha scritto inoltre, «Storia di Piera»; l'ouverture di Pordenonelegge 2016 potrà contare sulla partecipazione straordinaria di Piera Degli Esposti, che interpreterà, con amicizia e complicità, alcune delle pagine più intense della scrittrice.

Annunciato il record assoluto di anteprime, ben 45: tanti sono gli scrittori italiani e stranieri che hanno scelto quest'anno Pordenonelegge per presentare le loro novità. Tra questi, Peter Hoeg che ritorna con un nuovo thriller, poi Geraldine Brooks, Cathleen Shine, Irvine Welsh e Clara Sanchez, solo per citarne alcuni. Tra le anteprime italiane, invece, Susanna Tamaro, Massimiliano Santarossa, Corrado Augias, Tullio Avoledo, Luciano Cecchinel, Vittorino Andreoli, il regista Gianni Amelio con il suo primo romanzo e molti altri. Sono 310 gli eventi e più di 500 i protagonisti di Pordenonelegge, che in 40 location del centro storico di Pordenone porterà alla scoperta del mondo dei libri.

Per tutte le età

Al Festival spiccano i numeri del pubblico giovane: le statistiche dicono che il lettore medio di solito è donna, dai 40 ai 70 anni, mentre in questo Pordenonelegge è altissima l'adesione maschile e moltissimi sono i giovani. Quest'anno vengono coinvolte anche le scuole materne: verranno raccontate tante storie per fare appassionare alla letteratura



Dacia Maraini e Piera degli Esposti

pure chi non legge e creare così familiarità con il mondo dei libri. Saranno molti i nomi di letterati veneti di scena a Pordenonelegge, tra cui gli scrittori Romolo Bugaro, Giulio Mozzi, Mauro Corona, Irene Cao, Annalisa Bruni. E ancora Andrea Antonello, il giovane di Castelnuovo al centro di un caso editoriale con il libro «Se ti abbraccio non avere paura», dello scrittore Fulvio Ervas. Andrea, con «Le parole che non riesco a dire», spiegherà l'autismo a grandi e piccoli.

Letteratura e musica

Ma ci saranno pure Mogol, Francesco De Gregori, Enrico Ruggeri, Omar Pedrini, mentre per la poesia sono annunciati Vivian Lamarque, Luciano

Cecchinel, Maurizio Cucchi, Patrizia Cavalli. Tra i personaggi veneti, da segnalare l'incontro con Raul Pantaleo, veneziano, l'architetto che progetta per Emergency gli ospedali nelle zone di guerra.

Curato da Gian Mario Villalta, Alberto Garlini, Valentina Gasparet e organizzato dalla Fondazione Pordenonelegge, il Festival può contare sull'ottima sinergia tra territorio, enti e istituzioni. Tra le novità editoriali è in uscita in libreria, il 13 settembre, anche l'ultima fatica del direttore artistico del Festival, Gian Mario Villalta, Scuola di felicità (Mondadori), che però ha preferito non sovrapporre i ruoli e non lo presenterà a Pordenonelegge. (as)



pordenonelegge
festa del libro con gli autori
14 - 18 settembre 2016

Il manifesto della Festa del libro